Sabato 13 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 38

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'ISTRUZIONE DEGLI EMIGRANTI

(Collaborazione al «Friuli»).

II. (Vedi *Friuli* N. 33)

Prima di metter giù uno schema di programma per le scuole serali degli emigranti l'insegnante coscienzioso deve farsi la domanda: «Di che cosa abbi sogno il lavoratore nostro, il quale cerca fuori della patria il lavoro che difetta nella sua bella ma ancor matrigna terra?»

La risposta non può farsi aspettare. Anzitutto abbisogna di saper scrivere alla meno peggio una lettera o di fare le quattro operazioni non ignorando una lontana conoscenza delle regole di interesse.

Questa è la piattaforma su cui deve innalzarsi l'edificio speciale che riguarda l'emigrazione. Questo è il minimum di istruzione comune a qualsiasi operaio o agricoltore: ma per l'emigrante che deve portare la sua merce-lavoro altrove in concorrenza con dell'altra merce lavoro più evoluta e più protettrice, non basta certamente. Ed ecco il bisogno assoluto di aggiungere, a questi rudimenti di istruzione popolare, quelle cognizioni speciali adatte alla speciale occupazione del lavoratore dell'estero.

Ma quali cognizioni speciali sono necessarie? Altra domanda che ci troviamo parata dinanzi e alla quale bisogna rispondere prima di buttar giù lo scheletro di un buon insegnamento. Noi sappiamo che i nostri emigranti all'estero compiono, nella grandissima maggioranza, i mestieri più umili e più manuali: in deficienza di istruzione ricevuta in patria e il monopolio delle professioni e mestieri più intellettuali — mi si lasci passare il vocabolo — riservato ai lavoratori indigeni, fanno sì che la mente direttiva delle imprese di costruzioni dell'estero è costituita dai lavoratore del luogo e il braccio, la forza bruta — la merce-lavoro greggia come direbbe l'on. Cabrini — è formata dai nostri connazionali.

Non per nulla fummo paragonati ai Chinesi d'Europa! E ciò sia detto non per scherzo nostro, ma per dolorosa constatazione di fatti e per rampogna di chi, dopo 30 anni di unificazione e dopo miliardi e miliardi di lire spese male e malissimo estorte ai contribuenti — e ai meno abbienti specialmente — lascia ancora infierire nel popolo italiano l'analfabetismo, la pellagra, la malaria e la deficienza di nutrizione!

Dunque gli emigranti nostri compiono nella grande maggioranza i lavori più rozzi e più bassi: sono manovali, terrazzieri, minatori, muratori ecc. Vi sono di quelli che a questo punto esclameranno trionfanti: «Ma sapete perchè gli italiani fanno quei mestieri? Perchè i tedeschi, i francesi, gli austriaci, gli svizzeri ecc non sono capaci di lavorare tanto e bene come i nostri bravi operai; anche a parità di condizioni gli imprenditori stranieri ingaggiano più volentieri i nostri che i loro lavoratori».

A questa uscita non fa mestieri certamente rispondere che incitando questi noiosi intellettuali a leggere i giornali che parlano di krumiraggio o di sentire qualche discorso del bravo Valär — germanico autentico che batte su le nostre terre predicando la guerra alla mala pianta del krumiraggio — dell'infaticabile Cabrini — che *de visu* constatò la vita degli emigranti all'estero — e di tutti i Congressi, sia italiani che stranieri, dove fa capolino questa vergogna del popolo italiano.

E infine a cosa tendono *principalmente* questi Segretariati per l'Emigrazione se non ad organizzare gli emigranti, migliorandoli moralmente ed intellettualmente, e convincendoli di operare nel campo d'azione, d'accordo e sotto la stessa bandiera delle organizzazioni del luogo ove vanno a lavorare?

E se a ciò riusciranno — e non ne dubito — mediante un lavoro continuo — e senza scoraggiamento, contro le difficoltà e le indifferenze dei primi tentativi — vedrete come i nostri emigranti cercheranno anch'essi di innalzarsi nel campo del lavoro e di darsi a quei mestieri più evoluti, finora quasi quasi monopolio dei loro compagni stranieri.

Posto ciò, non riesce difficile disporre le linee di un programma di istruzione adatta agli emigranti; e poichè mi accorgo di essermi dilungato troppo, esporrò tale programma nel terzo e ultimo articolo.

M.° ENRICO FORNASOTTO

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Per la pesca e l'acquicoltura

Sappiamo che lunedì *venturo* avrà luogo nei locali dell'Associazione Agraria Friulana *un'importante riunione* dei membri corrispondenti del Comitato per la pesca.

Sarà letta una relazione di quanto ha fatto la Giunta esecutiva e saranno discussi alcuni importanti problemi che riguardano la maggiore diffusione delle legislative vigenti sulla pesca e la compilazione di un elenco dei corsi d'acqua di maggiore importanza nei quali dovrà venire assolutamente proibito l'uso della vangaiola (nàtc) e della guada (ragne); strumento di pesca assai nocivi e proibiti in massima dalla legge, ma la cui concessione può essere fatta dal Prefetto in certi corsi d'acqua minori e in determinate epoche dell'anno. *Questo elenco non potrà riescire completo fin dal primo anno, ma intanto sarà sempre utile proibire in alcune acque quegli ordigni di pesca che fanno* soverchia preda di pesce minuto e sconvolgono il fondo delle acque.

Se la Giunta esecutiva che lavora da quasi due anni intorno ai più importanti argomenti sarà secondata in questo e in altri lavori dai numerosi corrispondenti della Provincia, fra non molto si noterà, speriamo, un risveglio nell'acquicoltura friulana e un maggiore rispetto alle norme legislative, sia da parte dei cittadini sia da parte degli agenti della forza pubblica che da troppo tempo dormono o... fingono di dormire.

Cividale, 11. (rit.) — **Funerali** — Oggi alle 14 seguirono i funerali del compianto medico Dorigo dott. Giovanni rapito all'affetto dei suoi, della cittadinanza tutta, dopo poche ore di terribile morbo.

A' nostri giorni *non ricordiamo* una manifestazione di affetto e di cordoglio uguale. Tutta Cividale prese parte al lutto della desolata famiglia Dorigo, che noi chiameremo lutto cittadino.

Visitarono la salma centinaia di amici, di ammiratori del defunto.

Seguito il trasporto in chiesa e dopo l'assoluzione, il mesto e commovente corteo prese la direzione di porta San Lazzaro, dovendo poi la salma proseguire per Manzano, ove il defunto stabili di essere sepolto.

Il carro funebre di seconda classe era spoglio di fiori e di corone, giusta la volontà del trapassato.

Seguivano la bara i parenti ed un numero straordinario di amici intimi e di colleghi, che *luogo* sarebbe il nominarli come vorremmo.

Vennero da Udine e fra questi notammo il dott. C. L. Schiavi, il dottor Linussa, il dottor Antonini, il medico dott. Chiaruttini e tanti, tanti altri.

Erano qui presenti tutti i medici dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone. Amici da Trieste, da Corno di Rosazzo, da S. Pietro al Natisone ecc.

Poi seguiva la Società operaia col vessillo, col suo presidente cav. G. Gabrici, col medico dott. Sartogo, con la Direzione al completo, ed un grandissimo numero di soci.

Signore e signorine vestite a gramaglia, e poi amici ancora, ammiratori e riconoscenti del povero morto che in trenta e più anni di servizio onorato, coscienzioso, instancabile aveva saputo farsi amare e stimare. Venivano poi *due interminabili file di torci.*

Il servizio d'onore era fatto dai pompieri.

Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi ed ovunque gruppi di popolo reverente, che dava l'estremo saluto al buon medico.

Arrivati sul piazzale di porta S Lazzaro il corteo fece sosta. Il dott. Sartogo depose sulla cassa una ricca corona di fiori freschi, con nastro nero operato in argento e con la scritta: «Al dott. Giovanni Dorigo, i colleghi del Distretto».

Il sindaco cav. Morgante porse, con bellissime parole, il saluto della cittadinanza.

L'egr. avv. C. L. Schiavi portò il saluto dell'amicizia, rilevando le belle doti del defunto, la sua sincerità, l'interessamento per il suo dovere.

Il medico Accordini parlò a nome dei colleghi di tutto il mandamento, rilevando i meriti privati e pubblici del povero morto.

L'avv. Podrecca dott. Carlo, col singhiozzo e con le lagrime, col cuore affranto dal dolore, lesse una orazione commoventissima che vorremmo essere in grado di riportare.

Infine a nome dei poveri, il sindaco espresse nobilmente il pensiero suo, tessendo le traversie, i dolori, le gioie passate in vita del compianto dottor Dorigo.

Poscia il ferotro proseguì per Manzano, scortato da due carrozze chiuse.

Anche noi diamo l'estremo vale al buono e caro dott. Dorigo.

Venzone, 12 — **Il ballo della Società Operaia.** — ebbe luogo ieri sera come abbiamo annunciato.

Esso riuscì come di meglio non si poteva sperare; l'esito fu soddisfacentissimo.

I soci del Sodalizio intervennero numerosi, anche da lontano: grande il numero delle signorine accorse per partecipare all'annuale e bella riunione.

Vi partecipò l'eg. dott. F. Stringari, amato Presidente della Società, colla di lui signora e signorina Emma, e giunsero festeggiatissimi, accolti dall'inno dell'Operaia suonato dall'orchestra che in tutta la notte si fece onore.

Il ballo fu animatissimo sempre, nè il più piccolo incidente turbò la splendida serata: basti dire che stamane *mentre scoccavano le sei* alla torre municipale e la vasta piazza Umberto I. *era ancora* avvolta nell'oscurità profonda, su nella sala, le danze continuavano incessanti!

Abbiamo domandato informazioni (i corrispondenti son sempre curiosi) sull'esito finanziario; ci si disse che fu ottimo e senza perderci in dettagli, affermiamo che la cassa sociale ne avrà buon incremento.

Questo fa piacere a quanti veramente desiderano vedere la Società Operaia rendersi sempre più florida e forte.

Rigolato, 9 (rit.) (*Veritas*) — **Filodrammatica?** — Da vari giorni fa il giro del paese una circolare di un *Comitato anonimo*, colla quale si rivolge al pubblico appello per concorrere alla formazione di una Società filodrammatica allo *scopo di beneficare* (?). Fin qui nulla di male, ma in detta *circolare-programma*, si dice che ogni commedia per essere rappresentata avrà bisogno del visto *dell'autorità locale civile ed ecclesiastica, e che le commedie avranno scopo essenzialmente religioso e patriottico.*

Come sia stata accolta, non posso nulla dire, ed io per non intralciare a nessuno la via, non farò per ora commenti — ma li riserbo per il seguito — soltanto domando: **Può essere congiunto il sentimento religioso col patriottico?**

I fatti lo smentiscono apertamente. Fra i tanti, per non andare tanto lontani, pensiamo al *caso del compianto* cav. Giovanni Vogrig ed ognuno poi *mi dia la risposta.*

Per ora, ripetendo che non voglio *far da inciampo a nessuno*, faccio punto, colla promessa di ritornare in argomento a cose mature.

Società Operaia — La locale Società Operaia è una delle più floride della Carnia; i buoni intendimenti propostisi e dirigenti ne accrescono il valore, e ogni giorno nuovi soci entrano e finora sono un 160. Per un piccolo paese come il nostro è moltissimo e ciò indica che anche in montagna *il progresso viene compreso per isteso.*

Ora poi — mi si dice — che per opera dei volonterosi, nuove riforme radicali verranno introdotte, onde aumentarne vieppiù il prestigio. Informerò.

Da bravi — Rigolatesi — fatevi sempre coraggio, fate comprendere a chi ancora non lo sa, — il bisogno dell'associazione e sarete vieppiù stimati ed apprezzati.

Sempre avanti!

Pordenone, 12 (*Dafne*) — **Conferenza alla S. Operaia.** — Domenica l'avv. Carlo Policreti terrà una pubblica *lezione sul tema: «La pensione ai lavoratori».* Il tema importantissimo sarà certamente svolto con la consueta ampiezza e severità pratica dell'egregio oratore. Gli operai farebbero male a non intervenire.

Tolmezzo, 11 — **Cacciatore sorpreso.** — La mattina del 20 dicembre 1903 due carabinieri della stazione di Tolmezzo, recandosi in perlustrazione a Verzegnis, nell'uscire dalla frazione Chiaulis udirono un colpo di fucile. Recatisi dalla parte donde il colpo proveniva, videro un cacciatore che alla loro vista si diede alla fuga, perdendo il fucile. Un ragazzo che si trovava il presso diede ai carabinieri le generalità del fuggitivo, che era certo Virginio Fior. Comparso ieri davanti il pretore, si buscò lire 82 di multa.

Fagagna, 11 — **Polemichetta** — Leggiamo nel *Crociato* di martedì un articolone *à sensation* tendente a sbagliarci, additandoci quasi quasi per apostoli dell'immoralità, del vizio, della corruzione, dello scialacquo, e chi più ne ha più ne metta.

Francamente, la tremarella ci perseguita dopo aver letto quella strigliata!

Rendiamo omaggio all'abilità giornalistica di chi scrive, che certamente è il papà protettore dei pingui sacerdoti, al quale, questi, ricorrono quando si sentono pungere sul vivo.

E' inutile ripetere, e lo sa il *Crociato* che fa lo gnorri, che la nostra corrispondenza aveva lo scopo non tanto di approvare quanto di mettere a nudo gli inevitabili *sotterfugi* cui ricorre sovente chi, alla propria volontà, punto biasimevole nel nostro caso, come asserisce il *Crociato*, si vede imposta la coercizione; con danno evidente dello spirito della verità.

Di più mi permetto aggiungere che nelle vene del *Crociato* scorre alquanto pessimismo al punto di ritenere, e lui dice che lo apprende dai giornali, dalle conferenze, da Comizi, le nostre popolazioni un covo di tristi, brutali e capaci di ogni bestialità. No, caro *Crociato*, quest'è una gratuita asserzione che suona perfettamente insulto; onde è lecito chiarire esser questa un'impressione ricevuta con lenti a forte nerofumo. Le nostre popolazioni, sebbene accalorate dal vortice della danza, non hanno punto proclive l'anima al male, ad eccezione di fatti isolati, i quali, checchè ne dica il *Crociato*, avvengono lo stesso per motivi indipendenti da quella... terribile occasione.

E giacchè il *Crociato* si sente in vena di prendersi tanto a petto chi ha bisogno di sentire una buona parola per essere trattenuto e guidato sulla via della redenzione morale ed economica; gliene indichiamo subito, parliamo genericamente veh! un espediente. Eliminiamo, cooperando tutti, quelle continue estorsioni di denaro che procurano lo sfruttamento continuo della borsa e che si verificano in special modo a *danno della povera gente*, quelle continue elemosine o per santi o *per miracoli*, o a beneficio di queste o quelle anime espianti i loro peccati in purgatorio, a beneficio di questo o quell'altro lavoro od acquisti superflui, od a favore di quel poverello che ha tanto bisogno d'impinguare l'obolo dei milioni per farsi un letto più soffice e più igienico di quello su cui ora dorme i suoi sonni ecc. ecc.

Ci segua su questa via il *Crociato*, ed allora, gliel'assicuriamo, troverà un ottimo coefficiente per diminuire, in parte, la pellagra, fonte di tanti guai, che si riflettono, come esso osserva, fino alla terza e quarta generazione.

Come vede, il *Crociato*, le finalità sue collimano perfettamente colle nostre; solo divergono... dal punto di vista.

Ci seguirà su questa via?

S. Maria di Sclaunicco 12 — *Nuove campane* — Finalmente la nostra buona popolazione, la quale non badò a sacrifizi pur di raggiungere lo scopo, potè aversi quello scelto concerto di campane che da tanto tempo agognava. Esse sono tre, per un valore di circa 4000 lire, furono fuse nella premiata fonderia Broili di Udine, riuscitissime sotto ogni rapporto.

La popolazione riconoscente tributa un'elogio meritato all'egregio fonditore.

Fagagna 12 — **Cose del Comune** — Ieri s'è radunato il Consiglio Comunale di Fagagna, e fra gli oggetti messi all'ordine del giorno notiamo:

a) Nomina di un terzo membro del legato Pecile, non avendo nell'ultima elezione riportato la maggioranza il membro Burelli Angelo.

b) Sulla rinuncia al quoto di rimborso delle proprie azioni verso il Comitato dell'Esposizione regionale di Udine.

c) Sulla domanda di compenso al maestro Tonini del 1898 al 1903 per aver insegnato, ed accettato nella terza classe maschile le alunne della terza femminile.

d) Rivendicazione di appezzamento di terreno in Villalta per la costruzione di un pozzo pubblico.

e) Approvazione di regolamento per l'uso dell'acqua che scorre lungo il paese di Villalta.

Queste, fra le altre, sono le questioni portate innanzi al Consiglio Comunale nella seduta straordinaria del 12 c. m.

A domani un po' di commento.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*).

L'on. Ferri a Udine

Sembra certa la venuta dell'on. Ferri a Udine, per la promessa conferenza, per la seconda o terza settimana del prossimo marzo.

L'agitazione dei fornai

Un amico operaio ci scrive:

La vertenza dei fornai è entrata — per assoluta colpa dei padroni e dei conduttori di forni — in un nuovo periodo acuto

Rotte le trattative con i rappresentanti dei lavoranti, i signori industriali hanno voluto fare gli spavaldi ed hanno bandito l'ultima parola: o sottomissione incondizionata o dedizione per fame. Han creduto saggio partito incutere timore all'avversario, così come ha fatto la Russia col Giappone; ma dimostrando con i fatti, di non temere le spavalderie, ha incominciato col mandare in aria la flotta russa. Chi sa? Intanto alcuni gufi schifosi incominciano ad intuonare il *de profundis* sulla sconfitta dei lavoranti? Sconfitta? Quale? Se i lavoranti, essi per i primi — sicuri di loro stessi — hanno scagliata la prima pietra..

Gracidino pure, dai pantani melmosi, i ranocchi; gioiscano pure i pretesi *filantropi sul fatto* che, contravvenendo ai patti conclusi lo scorso anno, qualche lavoratore — spinto dalla fame — ha dovuto assoggettarsi alla paga a settimana, anzichè a quintale.

Noi, sempre coerenti alla nostra fede, domandiamo agli *onesti di tutti i partiti*: chi merita maggior biasimo, l'operaio che si sottomette, contro la propria volontà, al padrone, perchè i figli piangendo chiedono pane, o l'uomo d'ingegno e di cultura, il quale, pur stando in condizioni economiche diverse, rinnega il proprio partito, tradisce i propri compagni, vende, a suon di metallo, il suo onesto passato e si dà, armi e bagaglio, nelle braccia viscide dei più obbrobriosi nemici?

Operai non fatevi krumiri!.

L'Unione operai scalpellini ed ornatisti di Trieste, nel mentre comunica esservi un movimento a Pirano per miglioramento di salarii, fa appello ai lavoratori perchè non si rechino in quella piazza a danneggiare i compagni in lotta.

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile

Versate al Cassiere del Comitato:

Somma precedente	L. 1344.85
Raccolte dalla sig.na Giuseppina Battagini	» 4.50
Società agraria di Lombardia	» 30.—
Alpe Vittorio, Milano	» 3.—
dott. Enrico Fileni, Torrice	» 5.—
Raccolte dal sig. Lucchino Lucchini (II versamento)	» 68.82
comm. Doneddu r. Prefetto	» 10.—
Raccolta nella sez. d'agraria annessa a questa R. Scuola Normale	» 6.—
Totale	L. 1467.67

Società Anonima dei Tramvia a cavalli Udine

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 14 corr. alle ore 10 nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, sopra il caffè Dorta.

Nove matrimoni!! Oggi, al nostro Municipio, ebbero luogo ben nove matrimoni!

A tutti i novelli sposi giungano i nostri migliori augurii.

Banchetto di tipografi. — Domani, in luogo ancora da destinarsi, avrà luogo un modestissimo banchetto fra tipografi.

Crollo di parte del soffitto nell'atrio del Tribunale. Un crollo che poteva avere tristi conseguenze si ebbe ieri nell'atrio della Presidenza del Tribunale.

Sin dall'altro giorno erasi avvisato chi di ragione del pericolo; ma deliberandosi i reclamati ristauri con... la vettura Negri, ieri, dopo le tre, una parte del soffitto dell'atrio si staccava, precipitando nella sala d'aspetto.

Fortuna che in quel momento, nonostante l'insolito via vai di ieri in Tribunale, alcuno vi si trovava sotto, altrimenti si avrebbe certo a deplorare qualche disgrazia.

La quistione

del Francobollo-Premio

Di nuovo la parola alla ditta Bellina

Tirato in ballo — già tanto fa, è carnovale — da certo sig. Leopoldo Castenetto che non ho l'onore di conoscere, rispondo che è propriamente inutile che si faccia paladino di un sistema adottato da un macellaio piuttosto che da un altro. Ognuno la pensa al proprio modo — e così, come io, la hanno pensata diversi negozianti di salsamentaria che hanno aderito invece alla combinazione del francobollo-premio.

Come va dunque, perchè il sig. Castenetto sa che i macellai hanno dei buoni guadagni, che quelli di salsamentaria o coloniali, abbonati al francobollo, i cui utili sono di gran lunga inferiori, (sic) possono sopportare il peso del 4 per cento?

Il mio sistema sarà originale quanto si vuole, ma ha colpito nel segno, perchè non si attende di raggiungere la somma di lire 375 per la liquidazione della percentuale, ma quella minore dalle lire 50 in su.

Se verranno poi delle novità, saprò conciliare le cose come si devono, senza bisogno di *ricorrere alla intelligenza* del mio contraddittore.

E questo fia suggel!

Bellina Giuseppe

Le ragioni di Tam

Nel mio articolo di ieri ho promesso di confutare oggi, con esempi pratici, i calcoli errati che la Direzione della Società dei francobolli-castigo, ha opposto (con niun effetto ben s'intende) ai calcoli e ragionamenti esatti fin d'ora da noi pubblicati, e da nessuno contestati. Ed eccomi all'opera: Ho tra mani gli estremi di 5 bilanci estratti dai libri di *negozianti di coloniali*, e li espongo colle dovute considerazioni che terrò brevi onde non abusare della tanta cortesia dell'egregio sig. Direttore:

I. — Un negoziante ha venduto in un anno una quantità di merce, che al prezzo *di fattura* importa L. 17706.38
ed *ha ricavato* » 20297.40

Utile lordo L. 2591.02

Ha speso: a) per corrispondenza, bolli, registri, illuminazione, cancelleria, e minute diverse L. 505.42
b) manutenzioni e riparaz. » 38.86
c) per spese generali (tasse, dazio, affitti di negozio) stipendi, svincoli di merci, assicurazioni ecc » 1026.15
Totale L. » 1570.43

Utile netto L. 1020.59
e per mantenere sè e la famiglia miseramente ha speso » 900.—

Ha risparmiato L. 120.59
Se avesse pagato i bolli-premio avrebbe spese » 811.89

E quindi sulla strada del fallimento L. 691.30

Supponiamo però (ma non concesso) che l'uso dei bolli arrivi fino a raddoppiare l'incasso; ed allora ecco qua l'esempio di un negoziante il cui giro è quasi preciso il doppio del suesposto:
Merci esitate (al costo) L. 34525.95
Ricavato » 39426.29

Utile lordo L. 4900.34

SPESE:
categoria a) L. 368.70
» b) » 17.60
» c) » 1432.35

» 1818.65

Utile netto L. 3081.69
Spesa famiglia » 1500.—

Ha risparmiato L. 1581.69
Spese bolli-premio » 1577.05

Gli restano L. 4.64

Dopo tutte le seccature, mentre poteva avere un utile, senza di queste, di L. 1577.05, che poteva mettersi alla Cassa di Risparmio. Ogni piccola disgrazia in famiglia, danno impreveduto, gli fa consumare le 4 lire e 64|100 e mette *sulla via del fallimento*.
Merci esitate L. 34667.—
Ricavato » 39686.61

Utile lordo L. 5019.61

SPESE:
categoria a) L. 523.48
» b) » 325.78
» c) » 1528.86

» 2378.12

Utile netto L. 2641.49
Spese famiglia » 1500.—

Risparmierebbe L. 1141.49
Dà alla Società dei bolli-castigo » 1587.46

e si avvia al fallimento per L. 445.07

Altri esempi comunicherò in altro giorno per finire la dimostrazione.

Ma da questi soli si vede che miseri sono i guadagni del negoziante, e da essi non si può levare alcun 4 per cento sotto nessun protesto. E' i noti che non v. è conteggiato nè il diffido sui crediti, nè il deperimento dei mobili, nè le avarie di merci!

E poi si parli di bol i castigo!

Lorenzo Tam.

COMUNICATO

Il macellaio *Bellina Giuseppe* avente negozi di vendita manzo di prima qualità e vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati per avere diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a *pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi*, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di lire 375 verrà ad ognuno regalato lire 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine 6 febbraio 1904.

Società operaia generale

La conferma del medico sociale — Un'ottima deliberazione del Consiglio direttivo — Una giusta riforma del Regolamento.

Nella seduta di ieri sera il Consiglio direttivo della Società Operaia Generale ha preso una *notevole* e — a nostro avviso — molto lodevole *deliberazione* che merita il plauso di tutti i soci.

Secondo il vecchio Regolamento interno (che è di assoluta competenza del Consiglio) la conferma del medico sociale, dopo il primo triennio, si faceva «tacitamente, d'anno in anno».

Ciò costituiva naturalmente, anzitutto, uno stato di cose ingiusto ed illogico; perchè secondo la legge sanitaria (art. 16) e secondo le consuetudini e norme per le condotte, dopo il triennio di buon servizio il medico deve essere confermato a vita — e non v'è dubbio che il servizio medico della Società Operaia è affine e analogo ad una condotta.

Poi, non è savio neanche nell'interesse sociale, perchè non *si può sperare* che un buono e valente medico — quale appunto, *si ha la fortuna di avere nel* dott. Carnielli — si adatti a rimanere in condizioni così precarie.

Il Consiglio direttivo, pertanto, usando della facoltà datagli dallo Statuto sociale, e uniformandosi allo spirito della legge e al concetto di giustizia e di interesse sociale, deliberava:

1.o la riforma del Regolamento, nel senso che dopo un triennio di buon servizio il medico sia confermato a vita;

2.o l'applicazione immediata di questa disposizione, nei riguardi del dott. Carnielli.

Tutto ciò fu deliberato all'unanimità con cordiali e vivissime attestazioni di plauso e di riconoscenza al distinto sanitario, la cui opera intelligente e zelante è veramente preziosa.

Ci compiacciamo di queste deliberazioni col Consiglio della Società Operaia e col carissimo dott. Carnielli; perchè fanno onore ad entrambi.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Iersera il Consiglio Direttivo di questo Sodalizio cittadino tenne una sua seduta, nella quale si trattarono vari importanti argomenti. Riferiremo lunedì.

Echi di un investimento

Il bambino investito è morto

Abbiamo data — sarà circa un mese — la notizia dell'investimento, avvenuto a Chiavris, di un bambino che stava giocando sulla via.

Il poveretto, figlio di Girolamo Borte, era rimasto sotto una carretta di Torreano, riportando gravi contusioni, tanto che ieri, dopo quattro settimane di dolori, è spirato, lasciando inconsolabili i genitori.

L'autorità saprà ora appurare le eventuali responsabilità, ed al caso colpire i colpevoli?

Sorpreso in flagrante. Ieri fu arrestato il segatore di legna Stefano Pittolo; perchè *sorpreso a rubare* un biglietto da 5 lire da un cassetto *di uno scrittoio* situato in un locale del negozio di carboni della ditta Asquini e Madela, al viale Ledra, scassetto aperto con chiave falsa.

Venne arrestato e passato alle carceri.

Vandalismo o tentato furto? Stanotte gli eterni ignoti strapparono dal portone del merciaio Luigi Scrosoppi — in via Poscolle num. 22, subito prima dell'Albergo Roma — le due piccole inferriate.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Il concorso di scultura

per il Pensionato nazionale e un friulano

(Nostra corrispondenza).

Il concorso di scultura per il Pensionato nazionale in Roma ha annoverato fra le opere più promettenti il gruppo di un giovane friulano, già vincitore nell'agosto passato di una pensione per il perfezionamento nella scultura, assegnatogli dai virtuosi del Pantheon in Roma.

Tema del concorso per il pensionato era «Il lavoro»: — ed il candidato veniva lasciato libero di togliere dal campo ordinario della vita pratica le figure rappresentative del soggetto; — o di impersonare in figurazione allegorica il tema, che lasciava campo ad una concezione nuova, se non originale.

Dico, non originale; perchè in quest'ultimo scorcio di tempo, pittura e scultura hanno arricchito le gallerie d'arte moderna di molti portati d'arte ispiratisi al soggetto del lavoro. Ed io *rammento fra gli altri il gruppo del* Calandra —, l'aratro — che ha non *lontana analogia* con quello sviluppato dal fiorentino Zanetti nel bozzetto prescelto dalla commissione aggiudicatrice del pensionato nazionale.

***

Il friulano Candoni non è riuscito nel cimento; ed io mi felicito con lui, perchè così egli parteciperà alla sorte dei pochi, ma veramente buoni, che molto tenacemente sedarono per egregiamente riuscire.

E mi felicito perchè, entrato da poco nella via dell'arte, il subitaneo *trionfo*, scevro dagli ostacoli che generalmente hanno affrontato tutti i grandi artisti, verrebbe forse ad arrestare quell'ardentissimo desiderio di vedere, di conoscere, di perfezionarsi, che in lui si manifesta con l'entusiasmo di un neofita.

Sollevato, dalla dimora nell'alma Roma, a quel livello di coltura intellettuale che difficilmente si può raggiungere altrove — specialmente nell'arte scultoria — egli — nato artista, — saprà assurgere alla perfezione ed ottenere le soddisfazioni che spettano al vero ingegno.

Nella sua innata modestia riconosceva egli — mentre mi accompagnava nella visita alla esposizione dei lavori — i meriti dei competitori: ed esprimeva il *compiacimento di aver potuto collocare*, fra quelli dei molti che aspirano ad affermarsi nell'arte scultoria, un suo bozzetto.

A detta di un illustre conoscitore il lavoro può peccare per involuta ed esagerata concezione simbolica. — Ma non è meno vero che nelle singole figure, felicemente modellate, vi è la sintesi di quanto si proponeva esprimere il giovane scultore.

Ma, ripeto, la ricerca del simbolo è stata voluta e portata, direi quasi, all'esagerazione. — Quella figura di lavoratore che si erge vittorioso schiacciando con un ginocchio il petto del vizio; — e, mentre brandisce nella mano destra il falcetto ed il martello, strozza con la sinistra un grosso serpente, che vuol rappresentare l'invidia; quel lavoratore non è forse troppo intensamente occupato in tutte queste complesse espressioni di trionfo?

E quale sarebbe l'effetto del gruppo quando fosse collocato al sommo del frontone, che l'autore ha immaginato di dover decorare? — L'artificiosa cura di nascondere le nudità del lavoratore col corpo del serpente non arriverebbe forse a compromettere l'effetto?

Del resto il Candoni è sapiente modellatore del nudo, che sa trattare in guisa da destare le maggiori speranze.

Accanto al bozzetto principale egli ha esposto infatti il torso, a doppia grandezza dal vero, della figura che simboleggia il lavoratore trionfante.

Quel torso dimostra chiaramente la franca abilità del giovane nel trattare la materia.

Merita anche particolare menzione lo sfondo del bozzetto, che dal lato destro rappresenta il lavoro di due operai minatori intenti a cavare la pietra: — mentre dal lato sinistro viene svolta una scena di scaricatori, che dai bastimenti, disegnantisi sull'orizzonte, scendono curvi sotto il peso dei sacchi, con atteggiamento naturale e pieno di vita.

La modellatura di questi gruppi rivela qualità plastiche molto promettenti.

***

Certamente il Candoni non è persona da arrestarsi ad un primo tentativo per conseguire l'ambito Pensionato di scultura; con tutta probabilità ritenterà la prova nel venturo agosto.

Ed io gli auguro che alla lodevole tenacia corrisponda il successo: e che il *Friuli* possa salutare in lui un forte lavoratore, che lo illustri con la potenza d'un magistrale scalpello.

Roma 10 febbraio 1904.

L. A. Schiavi.

E noi ci associamo all'augurio, a nome dei suoi concittadini e comprovinciali.

La Redazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

LE DIMISSIONI

della Commissione esecutiva

E' seguita ieri sera l'ordinaria seduta della Commissione eseseeutiva della Camera del Lavoro, presenti i consiglieri Ida Passero, Valtora, De Poli, Mantovani, Gargorini, Franzolini e Stringari.

Venne, dopo ampia discussione, approvato il seguente ordine del giorno:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro,

considerando che le *condizioni* attuali di ubicazione le impediscono un attivo funzionamento;

considerando che dopo avere concretato in apposito memoriale i desiderata della classe lavoratrice — fra i quali vi era la concessione di una sede che corrispondesse alle esigenze dell'organizzazione — non le fu possibile presentarlo all'on. Giunta;

riconosce che per l'impossibilità di corrispondere alla stima in lei riposta dal proletariato, ed anche a tutela del proprio decoro, non può rimanere più oltre in carica;

cassegna perciò il proprio mandato all'Ufficio Centrale, — fidente che cessi l'attuale increscioso stato di cose, e la Camera del Lavoro sia posta in condizioni di poter svolgere rigogliosa il proprio mandato di organizzazione e rigenerazione della classe lavoratrice.

Rimarrà al suo posto soltanto per disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'Ufficio centrale sarà sollecitamente *convocato per studiare la situazione*.

Ed ecco così, a distanza di pochi mesi, il primario nostro sodalizio operaio una volta ancora in crisi.

Noi conveniamo che con la sede così appartata dal cuore della città un'opera attiva ed energica sia, se non impossibile, certo difficilissima alla Camera del Lavoro, o che una sede in *posizione più comoda* sia necessaria; crediamo però precipitato, ed anche poco serio, l'atto della Commissione.

Andiamo, dunque! Si può forse disconoscere l'interessamento dei nostri Municipali per le classi lavoratrici? Non si conoscono forse i problemi urgenti e le tempestose vicende da *cui è appena uscita* la Amministrazione comunale?

E non si sa quante altre faccende, certo più urgenti, ha per le mani la Giunta?

Coteste dimissioni, o sono un gesto di protesta; e non ha ragione di essere di fronte ad un' Amministrazione amica.

O sono un tentativo d'imposizione *in terminis*; e non è ragionevole, perchè è evidente che il problema della nuova sede della Camera del Lavoro è implicato in tutto un connesso problema di riforme edilizie che vanno maturando.

E però — con la franchezza che ci è abituale con gli *amici* non *meno* che con gli avversari — ripetiamo: coteste improvviste dimissioni non sono una cosa seria.

Municipio di Udine

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ostetrica del IV riparto (esterno alla Città).

Stipendio lire 2000; indennità di trasferta lire 500; documenti di metodo. A richiesta si spedisce avviso.

Il pericolo d'incendio nell'Archivio notarile. A proposito di questo giusto grido d'allarme mandato dal *Giornale di Udine*, abbiamo un articolo del nostro egregio amico conte Giovanni della Porta.

Lo pubblicheremo lunedì.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Fabris Giuseppe: fam. Vuga Giuseppe lire 2, Rizzani Paolina ved. Bortolini 1 — Buttinasca Angelo: fam. Cremese Riccardo 1, Simonutti Giorgio 1 — Perini Leonardo detto Russo di Artegna: fam. Toso Antonio 1 — Conti Gino: Comessatti Giacomo 1 — cap. cav. Antonio Ferigo: Raiser Eugenio 1 — Masutti cav. Giovanni: Comessatti Giacomo 1, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 5, Savio G. B. e fam. 2, Blasutti Antonio 1 — Braida dott. Luigi: Rizzani Paolina ved. Bortolini 1 — Marco Springolo: O. Tam e C. 2, Pepe Domenico 2, Peer Domenico 1 — Vogrig prof. cav. Giovanni: avvocati Girardini e Nardini 2, Luzzatto dott. Oscar 1. — Emilio co. Zucco: contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco lire 10.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Gino Conti: Pietro Benuzzi lire 1 — prof. Giovanni Vogrig: Enrico Bullico 1, Giuseppe Cesare 2, De Giulio Cesare 2.

Vedi 4.a pag.

CARNEVALE 1904

Il "Veglionissimo"

sarà indubbiamente un avvenimento, un successone.

Tutti i palchi sono venduti, disputatissime le poche poltrone che restano. Sarà una folla elegante, una festa deliziosa, un incanto.

L'illuminazione, rinforzata con le lampade ad arco, sarà magnifica.

Tutto è organizzato, a tutto si è provveduto, con cura: dal servizio d'ordine nei balli al *buffet*.

***

Rammentiamo che non è prescritto l'abito di gala; ma semplicemente abito in nero.

— I biglietti per l'ingresso si possono acquistare anche alla porta.

Il "Giornalissimo"

compilato sotto gli auspici di apposita commissione, sarà vendutissimo — a beneficio della cassa del Sodalizio della Stampa — alla mezzanotte, in teatro.

E' in dodici paginissime, illustratissime, con un' infinità di pupazzettissimi.

E' una lanterna magica attraverso alla quale passa tutta Udine.

Si venderà a 20 centesimissimi.

Fra una prosa e l'altra

AL «VEGLIONISSIMO»

Sotto la serica larva le lucide
Pupille mandano lampi d'amore;
Soave, angelica dalle tue labbra
Esce la voce che scende al core.
Dici che il tempo colla sua gelida
ala è passato sulla tua testa.
Tu menti, o maschera. In crin sì morbido
Non scese il soffio della tempesta.
Se ti rivolgo parole meliche,
Dici che i fremiti d'amor non senti,
Tu che fai nascere l'amor, che in estas
Sollevi l'anima. Maschera, menti.
Se guardo il piccolo piede, la candida
Man, la gentile persona snella,
Col pensier fingoti, no che non fingoti,
Bruna devi essere, devi essere bella.
Su via, palesati. Deh! fa che un tenero
Sguardo contempli que' tuoi begli occhi!
Scopriti o maschera. La mano morbida
Ti bacio e supplice piego i ginocchi.

G. B.

PER LA MASCHERATA

DI DOMANI

Ecco il programma stabilito per il grande concorso mascherato che avrà luogo domani:

La riunione

avrà luogo all'una pom. in diversi cortili fuori porta Venezia, gentilmente concessi dai proprietari.

L'itinerario

Le mascherate percorreranno le seguenti vie: Poscolle, Zanon, Jacopo Marinoni, Francesco Mantica, Tiberio Deciani, Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Posta, Aquileia.

E nel ritorno: Aquileia, Gorghi, Piazza Patriarcato, Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, Cavour, piazza XX Settembre, piazza Garibaldi, Grazzano, strada di circonvallazione, piazzale Venezia.

Le musiche

Le bande militari, tanto cortesemente accordate dall'egregio comandante il presidio, per il che il Comitato esprime vivi sensi di gratitudine, suoneranno sotto la Loggia municipale: quella di fanteria dalle 2 alle 3 e mezza e quella di cavalleria dalle 3 e mezza alle 5.

I palchi per gl'invitati, per la stampa e per la giuria sono sotto la Loggia municipale.

L'ordine delle mascherate

Ecco l'ordine delle mascherate: del Comitato; banda musicale di Nogaredo; carro di Passons; banda di Passons; carro dei pagliacci; mascherata bestiale; carrozze di bambini; cavalcata dei moschettieri.

Sono in vista altri due carri umoristici, ciclisti ed altri ancora.

Perchè tutto proceda bene, la presidenza dell'Unione esercenti insieme al Comitato del concorso mascherato aggregò alcuni giovanotti volonterosi che si prestano con tutta la buona volontà ed attività.

Davanti la Giuria

Le mascherate esplicheranno davanti la Giuria in piazza V. E il loro programma, significato od idea qualsiasi; ivi quindi sarà la maggiore attrattiva, il movimento ed il brio.

Il tempo

Ed ora auguriamo che il tempo sia il più bello o quanto meno che non venga a disturbarci questa festa, anche per riguardo ai comprovinciali che certamente interverranno numerosi a partecipare allo straordinario divertimento carnevalesco di quest'anno.

Rubrica utile v. quarta pagina

Il Veglione del Circolo Operaio Al Teatro Nazionale

Questa sera avrà luogo al Teatro Nazionale il solito annuale Grande Veglione del Circolo Operaio. Per tale occasione il Teatro sarà sfarzosamente a nuovo addobbato, nonchè pure sfarzosamente illuminato

Una distintissima orchestra suonerà scelti ballabili.

Tutto quindi fa supporre che la festa riescirà animatissima.

Buon divertimento anche a quella Società.

Domani, ultima domenica di carnovale, si avranno grandi veglioni mascherati alla *Sala Cecchini* e al *Teatro Nazionale*.

Si ballerà pure nei suburbi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 14 febbraio S. Valentino. Lunedì 15 S. Faustino.

Effemeride storica

13 febbraio 1514. — (già si parlò altre volte di questo fatto) — Udine abbandonata dai provveditori e dal luogotenente o dalle milizie marchesche delibera di capitolare agli imperiali. (Amasei Diarii. X).

14 febbraio 1688. — Muore in odore di santità pre Pio Giovanni Porta benemerito ed infaticabile per dottrina e vita esemplare ((*V. monografia di mons. dell'Oste*).

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro 12 — **Veglia a beneficio della Congregazione di Carità** — Ieri sera come fu annunciato, ebbe luogo il ballo a beneficio della locale Congregazione di Carità. Benchè il numero degli intervenuti fosse assai esiguo, pure l'incasso, da quanto mi fu riferito, ebbe un esito soddisfacente, al pari press'a poco degli anni scorsi. Ciò che l'on. Municipio in avvenire dovrebbe curare in simili circostanze, si è che, beneficando, ognuno potesse divertirsi, cioè che la veglia fosse provveduta d'un'orchestrina magari di dilettanti che volentieri si presterebbero per uno scopo benefico, oppure anche della banda, ma che questa suonasse almeno da poter ballare, e non in modo tanto scorretto e impossibile come fece iersera. Nessuno difatti si divertì, e se ripeto, il Municipio in avvenire non provederà acciocchè l'inconveniente lamentato cessi, la festa a beneficio della Congregazione di Carità avrà luogo solo col concorso del Presidente e dei membri della stessa addetti all'incasso E' vero che i signori bandisti non vengono pagati per detta festa; ma piuttostochè suonare in modo tanto orribile come iersera, sarebbe meglio si rifiutassero di prestare l'opera loro.

Un lettore.

Echi del veglione — (*Nostra corr*) Discrettamente animato il ballo che ieri sera ebbe luogo nella sala Cristofoli a favore della Congregazione di carità.

Si ebbe un incasso superiore ad ogni *previsione poichè* anche quelli che non intervennero al ballo mandarono il loro *obolo*.

La Sala decorosamente addobbata e ben illuminata faceva un bell'effetto.

Oltre all'incasso per oblazioni e ingressi al ballo si fece pure un bell'introito colla vendita di mazzolini di fiori e di ciò va fatto merito al sig. Carlo Costamagna.

Tarcento, 12. — ...issimo, ...issima — E' oramai assicurato l'esito del *Veglionissimo* della Stampa e sappiamo che molti tarcentini, fra le tante migliaia di tutta la provincia, vi prenderanno parte come alla più desiderata festa del carnovale. E d'altra parte ci consta che anche la nostra *Veglia «Unione»* farà epoca nei fasti carnevaleschi del Friuli!

Abbiamo parlato con diversi membri del *Comitatone* e ci hanno assicurato che tutti i biglietti d'abbonamento sono già esauriti e che si è dovuto ordinare una ristampa. E dire che fino a lunedì 15 *vi è ancor tanto tempo da invogliare* i vostri abbonati a partecipare alla nostra festa Vi garantisco ch'essa non avrà avuta l'eguale negli altri paesi del Friuli Il nostro Teatro si presta magnificamente all'uopo. Gli addobbi saranno splendidi, l'orchestra composta di una ventina di professori soddisferà i più delicati d'orecchio. Il buffet posto sotto la sorveglianza di una commissione di difficile accontentatura, risponderà a qualsiasi esigenza.

Oramai non vi ha più dubbio che alla riuscita del vostro *Veglionissimo* farà riscontro la *tarcentina Veglia riuscitissima*.

Amici, accorrete e rimarrete soddisfatti. *Il Torre.*

Cividale 13 — **Tentato suicidio?** — Raccontano le *comari*, che sono altrettante pettegole, che in una casa di via... una pupilla dall'occhio nero, colma di amore e di disillusione, tentò due volte di suicidarsi col mezzo del carbone

E' vero che la vita è piena di amarezze, di *disinganni*, di sconforti, ma noi la esortiamo a bandire gli scrupoli, a darsi coraggio, a partecipare al veglione di questa sera che sarà di conforto, di svago, per lei e chissà per quanti altri.

A proposito della rissa di Buie, di cui demmo ieri notizia, ci si comunica che il ferimento non seguì nell'osteria del «Maresciallo», ma fuori in istrada.

La ferita del Termonico non è grave.

Lavori pubblici nel Friuli

Il ministro Tedesco ha autorizzato dei lavori idraulici diversi delle Provincie di Mantova, Venezia, Udine e Bologna per lire 84 600; per la manutenzione delle opere idrauliche della Provincia di Udine lire 12 500.

MUNICIPIO DI FAGAGNA

A causa del cattivo tempo non avendo avuto luogo martedì scorso il mercato bovino mensile, si avverte che venne rimandato a martedì 16 corrente.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 — *Pres: Marcora* vice-pres.

In risposta a *Colaianni*, *Facta* (sottosegretario alla *Giustizia*) assicura che farà accurate indagini per assodare se siano completamente vere le accuse mosse al vescovo di Cefalù, *mostrandosi disposto a volere che nessun* diritto venga manomesso da quel vescovo.

Giolitti presenta un disegno di legge su modificazioni alla legge per il chinino di Stato.

Si approva poi l'autorizzazione a procedere, contro i deputati *de Felice* e *Pescetti*.

In ultimo *Dal Verme* e *Colaianni*, discutono sui provvedimenti da prendersi per la Basilicata, e si passa alla votazione, per scrutinio segreto, del disegno di legge sui manicomii; approvato con 180 voti favorevoli e 28 contrari.

Nell'Estremo Oriente

Un'altra batosta russa?

Il Daily Telegraph ha da *Shangai* in data di ieri mattina;

Stanotte i giapponesi rinnovarono il bombardamento di Port Arthur e lo continuarono accanitamente per tre ore.

Tre incrociatori russi sarebbero affondati e la banca russa sarebbe stata distrutta.

Una cittadella giapponese distrutta?

Lo *Standard* ha da Tientsin che corre voce che una flottiglia di cinque incrociatori russi di Vladiwstok avrebbe bombardato ieri, riducendola in cenere, Hakodate.

Voci contraddittorie

Un telegramma da Tientsin reca che due vapori russi sarebbero stati catturati dai giapponesi. Un telegramma da Ce-fu al *New York Herald* dice invece che l'incrociatore russo *Newich* affondò due torpediniere russe.

La neutralità delle potenze

Quasi tutte le nazioni — la Cina e gli Stati Uniti compresse — hanno deliberato di mantenersi neutrali nell'attuale conflitto.

Ancora sullo scontro di Port-Arthur

Affermasi che nello scontro del 9 a Port-Arthur *un ammiraglio russo* rimase morto e un altro prigioniero.

Le *corazzate* russe più o meno avariate sarebbero 14.

Altri quattro feriti russi soccombettero.

Si *smentiscono* le *notizie di gravi* perdite giapponesi, notizie di fonte russa o francese, e quindi sospette.

I giapponesi avrebbero avuto finora una cinquantina di morti e 150 feriti

Le perdite russe a Chemulpo

Nello scontro di Chemulpo i russi — secondo notizie di fonte inglese — avrebbero avuto, solo sulla nave *Variag*, ben 200 morti.

Port Arthur in mano ai giapponesi?

La «Vossische Zeitung» ha da Yokohama (agenzia Laffan): Si dice che la maggior parte delle navi da guerra russe sono già fuori di combattimento, e parecchie sono affondate. Anche alcune navi giapponesi sono fuori di combattimento. Si è diffusa la voce che Port Arthur è stato preso dai giapponesi, però manca la conferma *ufficiale*.

La Russia prepara la sua rivincita

La «Liberté» pubblica un dispaccio da *Wladivostok* in cui si dice che la flotta russa ha rotti i ghiacci fra cui era ostruita, partendo per ignota destinazione.

Si compone di incrociatori rapidi, con squadriglia di torpediniere e contro torpediniere.

Mobilizzazione di truppe russe

La Russia ha decisa la mobilizzazione di altri 40000 riservisti.

A Sebastopoli è *pronto per la* partenza un corpo di 9000 uomini.

Fu inviato verso l'oriente un grosso carico di provvigioni.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — I mercati della Seta in generale in questi ultimi giorni hanno peggiorato, sia come transazioni, che come prezzi;

La fabbrica è renitente agli acquisti di provvisione, e si limita a comperare lo stretto bisogno, la speculazione è tuttora sorda agli attuali prezzi, non sembrandole ancora abbastanza allettanti.

Crediamo che dal conflitto russo giapponese non si possa aspettarsi nessun beneficio; la guerra produce sempre del male al commercio.

Diversi lotti di belle sete andarono venduti a Milano a lire 42/44; condizioni di quella piazza per titoli 8/10 e 9/11 da 80/100 aspe.

Qui giunsero delle offerte per dei lotti di ottime filande in vari titoli di lire 43, ma nulla si conclusse, volendo il detentore procrastinare la vendita.

Cascami. — Nullità di transazioni prezzi vieppiù deboli.

Bozzoli. — Nessuna domanda, silenzio generale.

Mercati di fuori. — (*Corrispondenze*).

Krefeld. — Continua la calma e così pure la debolezza nei prezzi. La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia ed il Giappone porterà il suo contraccolpo anche sui mercati Serici; non crediamo però che le sete Giapponesi subiranno sensibili ribassi, perchè quel popolo ha troppa confidenza nelle sue forze economiche e militari per lasciarsi impressionare facilmente.

Zurigo. Non manca la domanda, ma questa quantunque abbastanza regolare è assai inferiore dell'offerta, e dipende sia dalle complicazioni all'Estremo Oriente sia dall'essersi alcuni detentori impressionati per l'aumento dei depositi in Italia.

Questi detentori timorosi hanno spinto la vendita e di conseguenza i prezzi si sono maggiormente indeboliti.

Non si può prevedere quali conseguenze sarà per portare al nostro articolo la guerra dell'Estremo Oriente; noi crediamo però che sia meno dannosa ai mercati Serici la situazione attuale che la lunga e penosa incertezza che regnava fino a pochi giorni fa.

Lyon. — Continua sul nostro mercato la calma, calma che si è fatta ancora più pesante in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra Giappone e Russia. I prezzi sono deboli per tutte le provenienze.

Milano. — Dobbiamo notare una maggior domanda provocata dalla speculazione, che mantenne i prezzi all'altezza della precedente settimana. Le quotazioni dei *bozzoli* rimangono deboli ma sono ancora al di sopra di quanto il filandiere potrebbe realmente pagare.

Molti filandieri hanno deciso quindi di non riaprire le filande se le condizioni del mercato non miglioreranno.

New-Jork. — In quest'ultimi giorni il nostro mercato fu più animato, avendo i compratori approfittato di tutte quelle proposte che si presentavano a prezzi convenienti. Generalmente si crede che per ora *non si* avranno ulteriori ribassi, e che quindi non vi sia grande pericolo a coprirsi di materia prima ai prezzi attuali.

Silk.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.